



ORDINE dei PERITI INDUSTRIALI
di FORLÌ - CESENA

**ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI
DI FORLÌ-CESENA**

P.T.P.C.T.I.

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE, TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE
DEI PERITI INDUSTRIALI DI FORLÌ' CESENA**

PERIODO (2021 – 2023)

Documento approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 26 maggio 2021

INDICE

TITOLO I: PRINCIPI GENERALI E NORME DI RIFERIMENTO

1. Premessa
2. L'ordine professionale dei periti industriali di Forli-Cesena
3. Oggetto e finalita' del PTPCTI
4. Riferimenti normativi
5. Contesto di riferimento
6. Principi e ruoli interni
7. Composizione interna e organizzazione dell'Ordine

TITOLO II: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021-2023

1. Approccio dell'Ordine, obiettivi strategici di trasparenza e piano triennale
2. Processo di adozione del PTPCT
3. Pubblicazione del PTPCT
4. Soggetti e ruolo

TITOLO III: LA GESTIONE DEL RISCHIO

CAPO I- CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1. Gestione del rischio: le fasi
2. Contesto esterno
3. Contesto interno
4. Mappatura dei processi
5. Singole valutazioni del rischio: focus

CAPO II - ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. Modalita' e risultati

CAPO III - TRATTAMENTO DEI RISCHI

1. Misure di prevenzione
2. Misure sull'imparzialita' soggettiva dei funzionari pubblici – dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori
3. Formazione dipendenti, consiglieri, collaboratori
4. Rotazione ordinaria
5. Autoregolamentazione
6. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)
7. Flussi informativi tra consiglio e rpct
8. Misure specifiche su rischi specifici dell'ordine (pna 2016)
9. Cotrollo e monitoraggio

TITOLO IV: SEZIONE TRASPARENZA

CAPO I - NORMATIVA, OBIETTIVI E SOGGETTI

1. Applicabilità degli obblighi di trasparenza - soggetti e competenze

CAPO II - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

1. Modalità di pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza
2. Obblighi di pubblicazione
3. Assemblea degli iscritti
4. Modalità di pubblicazione
5. Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative
6. Accessi
7. Registro degli accessi

APPENDICE RISCHI ANAC

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI E NORME DI RIFERIMENTO

1. PREMESSA

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata in G.U. n. 265 del 13 novembre, viene definito un sistema organico di prevenzione della corruzione composto da strumenti di pianificazione interni alle singole amministrazioni che siano coerenti tra di essi e con quelli emanati dagli organi centrali dello Stato. Per conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema ai sensi della legge 190/2012, art. 1 comma 4 lett. c), il Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) ha predisposto nel settembre 2013 un Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che assume il ruolo di guida degli adempimenti a cui tutte le amministrazioni devono sottostare.

L'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione, prima CIVIT), è l'autorità competente per la vigilanza ed il controllo sull'effettiva applicazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Per dirimere alcuni dubbi interpretativi circa l'obbligo anche per gli Ordini Professionali di adottare le misure di prevenzione di cui alla legge 190/2012, l'ANAC, con delibera 145 del 21 ottobre 2014, ha ritenuto applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione anche agli Ordini ed ai Collegi professionali. Pertanto *"i suddetti enti dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013"*.

Infatti, pur essendo stata riconosciuta, la qualificazione di enti pubblici non economici degli ordini e dei collegi professionali, nell'ordinamento non vi sono norme che escludono l'applicazione delle suddette disposizioni agli enti che rivestono detta qualificazione. In modo particolare i rapporti di lavoro del personale degli ordini e dei collegi professionali integrano un rapporto di pubblico impiego e i suddetti organismi rientrano nella categoria degli enti pubblici non economici, ricompresi nell'ambito di applicazione della pubblica amministrazione di cui all'articolo 1, co. 2 del d.lgs. n. 165/2001, che operano sotto la vigilanza dello Stato per scopi di carattere generale.

Con verie informative è altresì intervenuto il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali predisponendo modulistiche di supporto e regolamenti per chiarire i termini di applicazione della normativa e definire gli adempimenti a carico degli Ordini Professionali.

Il presente documento è il frutto del lavoro svolto dal Consiglio dell'Ordine con la collaborazione del personale dipendente. Si precisa che lo sforzo che sta compiendo l'Ordine di Forlì - Cesena è quello di adeguare una normativa estremamente complessa con numerosi obblighi e prescrizioni alla realtà degli Ordini e Collegi Professionali facendo sì che Trasparenza ed Anticorruzione non siano dei meri obblighi burocratici, ma diventino uno strumento utile per tutti gli stakeholders.

L'Ordine dei Periti Industriali di Forlì- Cesena, sulla base delle indicazioni e delle linee guida operative del Consiglio Nazionale, ha pertanto intrapreso un percorso per il graduale adeguamento dell'ente alla legge n. 190/2012 e al decreto legislativo n. 33/2013. Il presente PTPC, redatto dal Responsabile per la Prevenzione

della Corruzione e per la Trasparenza, di concerto con gli organi di vertice e con la collaborazione del personale dipendente, si prefigge i seguenti obiettivi, coerentemente alle indicazioni strategiche provenienti dal Piano Nazionale Anticorruzione:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione elevando il livello di trasparenza;
4. stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.

L'arco temporale di riferimento del presente PTPC è il **triennio 2021-2023**.

L'adozione del Piano, peraltro, non si configura come un'attività una tantum bensì come un processo ciclico in cui gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Si precisa che lo sforzo che sta compiendo l'Ordine dei Periti Industriali di Forlì -Cesena è quello di mettere a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi nella logica di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione della corruzione.

L'Ordine adotta il programma triennale (anziché del Modello 231) perché maggiormente compatibile alla propria organizzazione, maggiormente attuabile e sostenibile.

La figura centrale della normativa anticorruzione è quella del **Responsabile della prevenzione della corruzione**, il quale svolge le seguenti funzioni:

- a. Collaborazione alla redazione del Piano Triennale;
- b. Controllo del rispetto della normativa anticorruzione;
- c. Promozione della formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente sensibili al rischio corruttivo;
- d. Pubblicazione del Piano sul sito internet istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

2. L'ORDINE PROFESSIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI DI FORLÌ CESENA

Con il R.D. dell'11 Febbraio 1929, n. 275 è stato costituito il Regolamento per la professione di Perito Industriale.

Gli Organi che compongono l'Ordine dei Periti Industriali sono: il Presidente, che ha la legale rappresentanza ed il Consiglio.

Le attribuzioni del Consiglio sono le seguenti:

- a) rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali; restano ferme le attribuzioni del Consiglio nazionale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera a);
- b) vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;
- c) cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;

- d) cura la tenuta del registro dei praticanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;
- e) cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio nazionale tali dati;
- f) vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;
- g) delibera i provvedimenti disciplinari;
- h) interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti;
- i) formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;
- l) provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;
- m) designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale; delibera la convocazione dell'Assemblea;
- n) rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;
- o) stabilisce un contributo annuale ed un contributo per l'iscrizione nell'Albo o nel registro dei praticanti, nonché una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;
- p) cura, su delega del Consiglio nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'Art. 7 Decreto Legislativo 23/11/1944 nr. 382;
- q) promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.
- r) cura i rapporti con il Consiglio Nazionale e con gli alti ordini professionali

3. OGGETTO E FINALITÀ DEL PTPCTI

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha pubblicato il nuovo Piano nazionale anticorruzione (PNA) per il triennio 2019-2021 consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori.

L'obiettivo è quello di rendere il PNA uno strumento di lavoro utile per chi è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione. In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il nuovo PNA individua i principali **rischi di corruzione** e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli **obiettivi**, dei **tempi** e delle **modalità** di adozione e attuazione delle **misure di contrasto al fenomeno corruttivo**.

Con l'emanazione del D. Lgs 25/05/2016, n. 97 (che ha disposto la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza ed in particolare ha modificato il D. Lgs 33/2013 in tema di trasparenza e la L. 190/2012 in tema di prevenzione della corruzione) è stato definitivamente

chiarito che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli Ordini ed ai Collegi Professionali a *in quanto compatibile*.

Allo stato attuale, l'art. 2-bis del D. Leg.vo 33/2013, introdotto dal menzionato D. Leg.vo 97/2016, stabilisce espressamente al comma 2 che *“La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni (...) si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali (...)”*.

Questo per quanto riguarda le norme sulla **trasparenza**, mentre per quanto riguarda l'applicazione ad Ordini e Collegi professionali della normativa in tema di **prevenzione della corruzione**, l'art. 1 della L. 190/2012, al comma 2-bis - anch'esso aggiunto dal D.lgs 97/2016 - dispone che *“Il Piano Nazionale Anticorruzione (...) costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni (...) ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione (...)”*. In pratica, l'estensione dell'applicazione ai soggetti in argomento anche delle norme in materia di prevenzione della corruzione è disposta tramite un rinvio all'art. 2-bis del D. lgs 33/2013, comma 2.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è stato, pertanto, redatto tenendo delle precedenti considerazioni e delle recenti Linee Guida ANAC che rappresentano il riferimento normativo principale.

In conformità con quanto previsto dai PNA il concetto di **“corruzione”** viene qui considerato nella sua accezione ampia, comprensivo cioè *“delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”*.

Sono considerati fenomeni corruttivi pertanto non soltanto i casi previsti dal Codice Penale di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter, ovvero l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, capo I, del Codice Penale, *“ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”*.

Il PTPCTI rappresenta per l'Ordine dei Periti Industriali di Forlì-Cesena un modo per incominciare ad impostare delle procedure che possano prevenire eventuali fenomeni corruttivi ad oggi poco probabili sia per le ridotte dimensioni dell'Ordine, sia per il governo diretto dei processi da parte del Consiglio che è l'unico centro di responsabilità della spesa.

Il Piano si configura dunque come un programma snello di attività corredato dalla definizione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione, in relazione al livello di pericolosità individuato, con indicazione dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura che, per forza di cose, non potranno che concentrarsi nella figura del Responsabile per la prevenzione.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale dell'Ordine viene predisposto in conformità alla seguente normativa e ai relativi principi:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Regio decreto 11 febbraio 1929, n. 275 recante “Regolamento per la professione di perito industriale”
- D. Lgs. 23 novembre 1944, n. 382 recante “Norme sui Consigli degli ordini e collegi e sulle Commissioni interne professionali”
- Legge 2 febbraio 1990 n. 17 recante “Modifica all’Ordinamento professionale dei Periti Industriali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
- L. del 30 novembre 2017, n. 179, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis), come anche modificato dal DL n. 124 del 26 ottobre 2019 convertito dalla L.157 del 19 dicembre 2019.

Il programma viene altresì predisposto avuto riguardo alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 “Parere dell’Autorità sull’applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)

- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Circolare Ministero PA n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

5. CONTESTO DI RIFERIMENTO

L’Ordine dei Periti Industriali di Forlì-Cesena ha sede in Viale della Libertà, 54 a Forlì e annovera alla data del 31/12/2020 n. 347 iscritti.

Si può considerare l’Ordine di Forlì - Cesena un ente di piccole dimensioni in quanto gestisce un numero limitato di iscritti, pertanto la struttura amministrativa è estremamente semplice ed attualmente impiega n. 1 dipendente.

Non vi sono dirigenti o P.O.

Il personale dipendente riceve le disposizioni e risponde direttamente al Consiglio dell’Ordine ed al Presidente in carica.

L'ordine si è impegnato, comunque, ad assicurare la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

A tal fine, anche in ossequio alle Delibere ANAC n.145/2014 e n. 1064/2019, l'Ordine ha inteso adeguarsi al disposto della L. 190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di autofinanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

6. PRINCIPI E RUOLI INTERNI

La redazione del presente PTPTC si conforma ai seguenti principi:

A. Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine è attivamente coinvolto nella definizione delle strategie di prevenzione del rischio; a tal riguardo il Consiglio predispose il documento di programmazione strategica in materia di trasparenza e misure anticorruzione, individua risorse economiche finalizzate alla formazione dei dipendenti, mantiene in efficienza i presidi anticorruzione e supporta il costante flusso di informazioni tra il Consiglio e il RPCT. Il Consiglio vigila sull'esecuzione degli obblighi derivanti dalla normativa di anticorruzione e trasparenza.

B. Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

La gestione del rischio anticorruzione dell'Ordine è implementata in base alla specificità dell'ente; ciò consente che l'obiettivo del presente programma è l'effettiva prevenzione del rischio corruttivo, avuto riguardo al contenimento di oneri organizzativi e al perseguimento di semplificazione delle procedure dell'ente.

C. Gradualità e selettività

L'Ordine pianifica le diverse fasi di gestione del rischio gradualmente, perseguendo un progressivo miglioramento della valutazione e del trattamento del rischio. Analogamente l'Ordine interviene sui processi ritenuti maggiormente esposti al rischio.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCTI dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti:

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e assicura la sua attuazione mettendo a disposizione risorse umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza, riceve la Relazione annuale del RPCT e, se del caso, verifica azioni correttive o integrative del sistema anticorruzione.

Il RPCT

Il Consigliere Fabio Foschi è stato nominato RPCT dal Consiglio con delibera del 30.11.2020 Prot. 033/2020. Il RPCT nominato: - è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività; - non gestisce in autonomia nessuna delle aree di rischio tipiche individuate dal Regolatore; - quale consigliere dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento; - presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

I dipendenti

Il dipendente, sotto il coordinamento del Consigliere Segretario e del Presidente, prende parte al processo di attuazione del PTPCT.

OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza

DPO - Data Protection Officer

In conformità al Reg. UE 2016/679 e della sua attuazione in Italia, l'Ordine ha nominato l'avv. Giovanna Panucci quale proprio Data Protection Officer, che opera in adempimento del dettato normativo.

Revisore dei conti

Non vi è un revisore dei conti. La gestione Amministrativa dell'Ordine si avvale dei servizi di verifica della contabilità, di aspetti di bilancio e fiscali, resi da uno studio di consulenza esterno. Dott. Aride Missiroli, il quale contribuisce ad assicurare la legittimità e correttezza delle procedure prevalentemente contabili afferenti alla gestione dell'ente.

Stakeholders – Portatori di interesse

La categoria dei portatori di interesse è costituita prevalentemente dagli iscritti all'Ordine. Tuttavia, quale ente pubblico non economico l'Ordine vanta anche altre categorie, meglio descritte nella parte dedicata al Contesto esterno di riferimento (infra).

7. COMPOSIZIONE INTERNA E ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE

In merito all'organizzazione specifica dell'Ordine di Forlì-Cesena, si precisa che:

- sul sito istituzionale dell'Ordine, nella pagina "Amministrazione trasparente" sono inseriti i dettagli inerenti alla struttura dello stesso, gli Organi di indirizzo politico e amministrativo, l'organigramma, nominativo e numero degli addetti, con contratto a tempo indeterminato o meno, nonché interinali e consulenti.
- Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto direttamente dagli iscritti, ogni 4 anni.
- È composto da 6 membri ed elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. Ad oggi i consiglieri in carica sono: per. ind. Dall'Agata Giampaolo con funzioni di Presidente, per. ind. Nucci Davide con funzioni di vicepresidente, per.ind. Silvagni Gianpaolo con funzioni di Tesoriere, per. ind. Foschi Fabio con future funzioni di Segretario, per.ind. Conficconi Stefano, per.ind. Zaghini Marzio.
- Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea.
- I Ruoli di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalle leggi costitutive nazionali.
- La gestione del personale è esterna, l'ordine Professionale si avvale per il servizio paghe, contributi, consulenze dello studio Camporeale Paola di Forlì.
- La gestione Amministrativa dell'Ordine si avvale dei servizi di verifica della contabilità, di aspetti di bilancio e fiscali, resi da uno studio di consulenza esterno. Dott. Aride Missiroli.

- Non vi è un collegio dei revisori,
- All' interno dell'ordine esiste una Commissione Disciplinare, che non ha però poteri valutativi ma è competente solo in caso di sospensioni per morosità. Questa Commissione Disciplinare Interna, è composto dai per. ind. Silvagni Gianpaolo, per. ind. Amadori Rino e per.ind. Zaghini Marzio. Nel caso in cui, l'interessato, non si ravveda o persista in azioni non consone al regolamento, viene differito al Consiglio di Disciplina Regionale, che può deciderne per l'eventuale Radiazione dall' Albo stesso.

TITOLO II

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021-2023

1. APPROCCIO DELL'ORDINE, OBIETTIVI STRATEGICI DI TRASPARENZA E PIANO TRIENNALE

L'Ordine predispose il presente programma quale strumento principale di prevenzione e buona amministrazione. Mediante il programma, l'Ordine pianifica di:

- Prevenire la corruzione, l'illegalità, corruttela e *mala gestio*, mediante una preliminare ricognizione delle proprie aree di attività e processi;
- Individuare e attuare misure di prevenzione del rischio, in base al criterio della selettività;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione, compatibilmente al criterio di applicabilità, anche mediante l'esercizio del diritto di accesso;
- assicurarsi che i soggetti che gestiscono l'ente abbiano competenza e provati requisiti di integrità e onorabilità;
- Prevenire situazioni di conflitti di interesse anche potenziale in capo ai soggetti che gestiscono l'ente;
- Vigilare sull'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*).

L'Ordine per il triennio 2021-2023 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione collegati alla programmazione strategica dell'Ente;

2. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il presente programma è stato predisposto dal RPCT con il supporto degli uffici amministrativi e dell'organo direttivo, relativamente all'analisi dei processi e considerato il ruolo di organo politico-amministrativo rivestito dal Consiglio dell'Ordine. Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT nella sua versione definitiva durante l'adunanza del **21.01.2021**. L'ordine si propone come obiettivo per il 2021 di revisionare il presente Piano, adottando miglioramenti e procedure nuove.

3. PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e, attraverso un link, anche nella Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il PTPC viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

A seguito delle indicazioni che sono fornite dall'Autorità, il presente programma viene condiviso con l'Autorità Nazionale Anticorruzione mediante il popolamento della Piattaforma per la condivisione dei PTPCT.

4. SOGGETTI E RUOLI

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione. Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNPI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNPI.

Soggetti coinvolti	Flusso delle informazioni
Consiglio	Da RPCT: relazione annuale sullo stato di attuazione del P.T.P.C. e delle iniziative intraprese
Referenti interni	Da RPCT: relazione annuale sullo stato di attuazione del P.T.P.C. e delle iniziative intraprese; comunicazioni interne in ambito anticorruzione.
	Verso RPCT: segnalazione della necessità di introduzioni di cambiamenti procedurali nelle aree aziendali a rischio corruzione, informativa sulle attività da loro gestite che hanno una rilevanza in ambito anticorruzione; segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; risposte a specifiche richieste di informazioni.
Personale	Da RPCT: relazione annuale sullo stato di attuazione del P.T.P.C. e delle iniziative intraprese; comunicazioni aziendali in ambito anticorruzione.
	Verso RPCT: segnalazione e denuncia di circostanze e/o comportamenti sospetti; Risposte a specifiche richieste di informazioni.

TITOLO III

LA GESTIONE DEL RISCHIO

CAPO I: CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

1. GESTIONE DEL RISCHIO: LE FASI

Il Consiglio dell'Ordine, considerate le indicazioni fornite dal PNA 2019, ha pianificato di definire e applicare a partire dal triennio 2021-2023 una metodologia di gestione del rischio basata sull'approccio "qualitativo".

Per l'anno 2021 l'Ordine, adottando il principio di gradualità e selettività, ha definito più analiticamente la mappatura dei propri processi, conformandosi alle indicazioni dell'Allegato 1 del PNA 2019.

Per l'anno 2021:

- la quantificazione del rischio è svolta secondo i criteri dell'Allegato 5 al PNA 2013;
- Il processo di gestione del rischio si attua applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione (art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, co. 2bis L. 190/2012);
- Il processo di gestione del rischio si attua adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità, pur richiamati per gli Ordini Professionali.

La gestione del rischio si articola nelle seguenti fasi:



Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT per il triennio successivo.

2. CONTESTO ESTERNO

L'Ordine è ente pubblico non economico, autofinanziato, le cui funzioni derivano dalla normativa di riferimento; opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia e si coordina con il CNPI, Ordine di livello nazionale.

L'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono disciplinate prevalentemente dalla normativa come descritta in premessa e pubblicata nella sezione Atti Generali della sezione Amministrazione Trasparente.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei periti industriali e periti industriali laureati e tutela l'esercizio professionale e la conservazione del decoro dell'Ordine e dei professionisti nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

La missione dell'Ordine si sostanzia nelle seguenti attività:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;

- Amministrazione economica dell'ente con predisposizione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- Formulazione di pareri sulla liquidazione di onorari e spese;
- Preliminare Repressione degli abusi e mancanze degli iscritti, mediante una Commissione di Disciplina (gestione esterna affidata al Consiglio di Disciplina);
- Repressione dell'uso abusivo del titolo e dell'esercizio abusivo della professione, anche ricorrendo all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da PPAA su argomenti attinenti alla professione;
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine annovera n. 344 iscritti. Tale numero risulta, però, in costante cambiamento.

Si segnala la funzione disciplinare svolta dalla Commissione Disciplinare (vedi infra). *L'attività disciplinare, come da PNA 2016, non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.*

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti prevalentemente verso gli iscritti e nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse (stakeholders) che si relazionano costantemente con l'ente sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'Albo dei Periti Industriali di Forlì-Cesena
- Iscritti all'Albo dei Periti Industriali di altre province
- PPAA
- Enti pubblici economici e non economici
- Università ed enti di istruzione, ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province
- Organismi, federazioni ed enti di diritto privato con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine
- Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati - CNPI
- Ente di Previdenza dei Periti Industriali - EPPI
- Ministero di Giustizia
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

L'attuale Consiglio dell'Ordine non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari, né è stato convenuto come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa. Parimenti i Consiglieri dell'Ordine non sono stati

convenuti come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa per atti e fatti connessi alla gestione dell'Ordine professionale.

3. CONTESTO INTERNO

Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine ed è eletto direttamente dagli iscritti, ogni 4 anni. È composto da 6 membri ed elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. Ad oggi i consiglieri in carica sono: per. ind. Dall'Agata Giampaolo con funzioni di Presidente, per. ind. Nucci Davide con funzioni di vicepresidente, per.ind. Silvagni Gianpaolo con funzioni di Tesoriere, per. ind. Foschi Fabio con future funzioni di Segretario, per.ind. Conficconi Stefano, per.ind. Zaghini Marzio.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea.

I Ruoli di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalle leggi costitutive nazionali.

La gestione del personale è esterna, l'ordine Professionale si avvale per il servizio paghe, contributi, consulenze dello studio Camporeale Paola di Forlì.

La gestione Amministrativa dell'Ordine si avvale dei servizi di verifica della contabilità, di aspetti di bilancio e fiscali, resi da uno studio di consulenza esterno. Dott. Aride Missiroli.

Non vi è un collegio dei revisori,

All' interno dell'ordine esiste una Commissione Disciplinare che non ha, però, poteri valutativi ma è competente solo in caso di sospensioni per morosità. Questa Commissione Disciplinare Interna, è composto dai per. ind. Silvagni Gianpaolo, per. ind. Amadori Rino e per.ind. Zaghini Marzio.

Nel caso in cui, l'interessato, non si ravveda o persista in azioni non consone al regolamento, viene differito al Consiglio di Disciplina Regionale, che può deciderne per l'eventuale Radiazione dall' Albo stesso.

I Consiglieri dell'Ordine non operano sulla base di rimborso spese chilometrico come meglio descritto nel Regolamento Amministrazione e Contabilità, ma tramite un gettone km solo per chi sta fuori comune se usa suo mezzo o biglietto del treno (60 cent al km).

Relativamente alla gestione economico-amministrativa, l'Ordine - sulla base di un proprio regolamento di contabilità - definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per il proprio funzionamento, individuando un contributo annuale a carico degli iscritti.

Il contributo annuale (verificare) si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per la gestione dell'albo;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per la sua funzione.

L'Ordine propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative e dalla relazione degli organi di revisione contabile.

L'Ordine persegue situazioni di morosità degli iscritti sia sotto il profilo contabile, sia sotto il profilo disciplinare, secondo la regolamentazione in vigore.

L'Ordine, coerentemente con il D.L. 101/2013, non è dotato di un OIV. Le attribuzioni dell'OIV in tema di trasparenza, e in particolare l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, vengono svolte dal RPCT.

Per l'attuazione della propria attività, inoltre, l'Ordine ha sottoscritto le seguenti convenzioni con enti pubblici e privati e consulenti:

- Dott. Aride Missiroli, contabilità
- Cons. Inf. Emmanuel Bessah, assistenza informatica
- Paola Camporeale, consulenza del lavoro
- Ester Barone, medico competente
- Giovanna Panucci, Data Protection Officer
- Associazione Mattia Pascal, gestione formazione

Relativamente ai dipendenti, in considerazione dell'esiguo numero in organico (ad oggi n. 1), del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis) e in assenza di specifiche indicazioni per gli Ordini professionali da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, e da parte del CNPI, l'Ordine non è dotato di una pianificazione di performance.

4. MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura svolta per il triennio 2021-2023 mostra le **macroaree** di rischio, al cui interno sono stati indicati i processi e i sotto processi come segue:

Macroarea di rischio	Processo	Sotto-processo
AREA 1 - PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> → Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro → Processo di progressioni di carriera → Processo conferimento incarichi di collaborazione 	
AREA 2 - CONTRATTI PUBBLICI	Affidamenti lavori, servizi e forniture	<ul style="list-style-type: none"> → Processo di individuazione del bisogno → Processo di individuazione dell'affidatario → Processo di contrattualizzazione → Processo di verifica dell'esecuzione
	Affidamenti patrocini legali	→ Processo individuazione affidatario

	Affidamento collaborazioni professionali	<ul style="list-style-type: none"> → Processo di individuazione del bisogno → Processo di individuazione dell'affidatario → Processo di contrattualizzazione → Processo di verifica dell'esecuzione
AREA 3 - PROVVEDIMENTI	Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (vedi aree rischi specifici)	
	Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato	Sovvenzioni e contributi <ul style="list-style-type: none"> → Processo di individuazione del beneficiario → Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi → Processo di rendicontazione
		→ Erogazioni liberali ad enti, associazioni, Federazioni, Consulte/Comitati
AREA 4 - INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE	<ul style="list-style-type: none"> → Processo Incarichi ai dipendenti → Processo Incarichi ai consiglieri 	
AREA 5 - GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO - GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	<ul style="list-style-type: none"> → Processo gestione delle entrate → Processo approvazione bilancio → Processo spese, rimborsi, missioni e trasferte dei Consiglieri → Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali 	
AREA 6 - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	<ul style="list-style-type: none"> → Processo di gestione di richieste giudiziarie e risarcitorie → Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (vedi affidamento patrocini legali) 	
AREA 7 - RISCHI SPECIFICI PER ORDINI	Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato	<ul style="list-style-type: none"> → Processo di Iscrizione → Processo di Cancellazione → Processo di Trasferimenti → Processo concessione esoneri dall'attività formativa

	Formazione Professionale continua	Organizzazione eventi in proprio → Individuazione proposta didattica e docente, individuazione sede, pricing → verifica presenze → Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento Organizzazione eventi in proprio con sponsor Organizzazione e accreditamento eventi di provider
	Valutazione congruità dei compensi	Non vi è una procedura interna ma una prassi consolidata che si basa sull'applicazione della normativa di riferimento
	Individuazione professionisti su richiesta di terzi	→ Processo individuazione consigliere per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine → Processo individuazione professionista su richiesta di terzi
	Processo elettorale	Elezioni del Consiglio dell'Ordine (dalla candidatura all'insediamento)
AREA 8 - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Processo controllo contabile	

5. SINGOLE VALUTAZIONI DEL RISCHIO: FOCUS

Tenuto conto del contesto organizzativo descritto sopra e della tipologia di ente oggetto di analisi, sono state comunque selezionate le aree e i processi organizzativi in cui potenzialmente e maggiormente si annida il rischio di corruzione.

Si è pertanto provveduto alla mappatura dei processi più soggetti al rischio corruttivo (ALL. 2).

Ciò ha consentito all'Ordine di esplicitare il processo di gestione del rischio, inteso come insieme coordinato di attività per guidare e controllare l'amministrazione in riferimento ai rischi stessi. L'identificazione dei rischi è avvenuta tramite un percorso di analisi e ponderazione. L'analisi dei processi in ottica di individuazione delle aree di rischio è stata realizzata utilizzando la duplice prospettiva che considera:

- l'impatto del rischio e
- la probabilità.

Sono state adottate poi le due griglie di valutazione proposte nel PNA – una per la valutazione dell'impatto, l'altra per la valutazione della probabilità.

Le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione per la valutazione del rischio non sono adeguate a un Ordine Professionale di piccole dimensioni pertanto si è provveduto ad adeguare la griglia di riferimento, nel rispetto della normativa ma in maniera sicuramente più rispondente alle peculiarità della realtà locale.

L'analisi dei rischi è stata compiuta dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione del dipendente, tenendo conto della situazione attuale, prima dell'applicazione delle misure di prevenzione indicate nel presente Piano.

Si è proceduto con la seguente formula:

$$\text{Probabilità} \times \text{Impatto} = \text{Valutazione complessiva del rischio}$$

Tenendo presente che i valori e frequenza della Probabilità sono i seguenti:

0 nulla	1 Molto bassa	2 Medio bassa	3 media	4 Medio alta	5 alta
------------	------------------	------------------	------------	-----------------	-----------

I valori e l'importanza dell'Impatto sono i seguenti:

0 nullo	1 Molto basso	2 Medio basso	3 medio	4 Medio alto	5 alto
------------	------------------	------------------	------------	-----------------	-----------

Dalla loro moltiplicazione sono derivati i valori di valutazione complessiva di rischio.

Una volta identificato il livello di rischio, questo viene classificato in tre categorie con l'indicazione delle misure da intraprendere:

- *Intervallo da 1 a 5,99 rischio basso – Nessuna azione richiesta*
- *Intervallo da 6 a 15,99 rischio medio – Interventi di miglioramento specifici da definire e realizzare*
- *Intervallo da 16 a 25 rischio alto – Interventi di contenimento di immediata applicazione*

L'accorpamento dei risultati nelle tre categorie di rischio suddette permette di ottenere dei parametri immediati per la valutazione, da parte del RPC, del livello di rischio presente, al fine di orientare le priorità di intervento (Misure di miglioramento specifiche) al rischio "alto" per poi decrescere ai rischi classificati "medio".

CAPO II. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. MODALITA' E RISULTATI

L'analisi dei rischi relativamente all'anno 2021 viene svolta in conformità all'allegato 5 al PNA 2013; i risultati sono riportati nella tabella valutazione del rischio allegata al presente programma "Tabella di valutazione del rischio 2021", di cui è parte sostanziale ed integrante.

CAPO III. TRATTAMENTO DEI RISCHI

1. MISURE DI PREVENZIONE

L'Ordine adotta misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche.

Le misure di prevenzione generali sono qui di seguito descritte.

Le misure di prevenzione specifiche per Ordini sono riportate qui di seguito, oltre che nell'allegato "Tabella misure di prevenzione" al presente programma.

L'Ordine adotta anche misure di monitoraggio e di controllo; tali misure sono descritte nell'allegato "Piano di monitoraggio e controllo"; con riguardo agli obblighi di trasparenza si segnala anche l'attestazione OIV sugli obblighi di trasparenza che, nel caso dell'Ordine, viene resa dal RPCT.

2. MISURE SULL'IMPARZIALITÀ SOGGETTIVA DEI FUNZIONARI PUBBLICI - DIPENDENTI, CONSIGLIERI, CONSULENTI, COLLABORATORI

L'Ordine, in base ai principi del D.Lgs. 165/2001, e in considerazione della peculiare governance, applica tali misure ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai titolari dell'organo politico-amministrativo.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

Ai sensi dell'art. 3, co. 1 della L.97/2001, l'Ordine pone in essere, attraverso il proprio Consigliere Segretario, la verifica per ogni singolo dipendente, e quale misura di prevenzione obbligatoria, con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione a riguardo.

Rotazione straordinaria

Fermo restando quanto esposto in tema di organizzazione dell'ente, il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, considerata la possibile difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, l'Ordine dispone utile quale misura preventiva di:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente con riferimento alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;
3. dare evidenza e commento della presente norma nelle sessioni formative per i dipendenti in via di organizzazione.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT.

L'implementazione delle misure inoltre va necessariamente coordinata con il requisito dimensionale dell'Ordine.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento specifico dei dipendenti.

I relativi obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico dei Periti Industriali di Forlì-Cesena.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio dell'Ordine con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine previene situazioni di conflitto di interesse sia specifiche sia strutturali; pertanto pone in essere misure quali l'astensione del dipendente, il rispetto del regime di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, l'osservanza del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti in conformità all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità la cui verifica, ai sensi della vigente regolamentazione, è di competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta, l'Ordine pone in essere i seguenti specifici meccanismi di prevenzione:

- In concomitanza con l'insediamento di ogni Consiglio Direttivo, quindi con cadenza quadriennale, il dipendente rilascia un aggiornamento della dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto della Segreteria amministrativa;
- La dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e successivamente con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà ai Consiglieri idonea modulistica;
- In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Segreteria Amministrativa - prima del perfezionamento dell'accordo - fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del

conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. La Segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;

- Con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

3. FORMAZIONE DIPENDENTI, CONSIGLIERI E COLLABORATORI

Per l'anno 2021 l'Ordine ritiene utile programmare una sessione formativa specifica destinata ai propri dipendenti e ai propri consiglieri, con particolare focus su obblighi comportamentali e sulle misure di prevenzione della corruzione. Resta inteso che l'Ordine incoraggia la partecipazione dei propri dipendenti, consiglieri e collaboratori a sessioni formative organizzate da soggetti terzi, purché ritenute efficaci. La partecipazione sarà provata da attestazione di partecipazione e materiali didattici fruiti, oltre che da programma e cv del Relatore.

4. ROTAZIONE ORDINARIA

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine per il ridotto dimensionamento dell'ente, che consta di un unico dipendente.

5. AUTOREGOLAMENTAZIONE

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni. Tale regolamentazione è pubblicata sul sito istituzionale, alla sezione Amministrazione Trasparente.

L'Ordine si avvale della seguente autoregolamentazione:

- Regolamento Amministrazione e Contabilità
- Regolamento generale del funzionamento dell'ordine
- Contabilità pubblica degli ordini non economici
- Leggi nazionali per la gestione dell'albo

Vi sono poi i regolamenti predisposti dal CNPI relativamente alla formazione professionale continua e sulle modalità di praticantato.

La regolamentazione interna costituisce misura di prevenzione specifica rispetto alle aree di rischio specifico degli Ordini, quali formazione professionale continua, opinamento parcelle, individuazione di professionisti su richiesta di terzi e anche rispetto ad aree di rischio generali, quali gestione contabile dell'ente, affidamenti, etc.

6. MISURE PER LA TUTELA DEL WHISTEBLOWER (TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI)

L'Ordine, pur in presenza di un unico dipendente, si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017 e relativamente alla tutela del whistleblower ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni, che è manuale, risultando sproporzionata e non economicamente sostenibile una procedura automatizzata.

- La segnalazione del dipendente, compilata secondo il Modello, deve essere indirizzata al RPCT e deve essere denominata “Segnalazione di cui all’articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001”;
- Il RPCT gestisce la segnalazione tenendo conto dei principi delle “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, in quanto applicabili;
- Il “Modello di segnalazione di condotte illecite” viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell’Ordine, sezione “Amministrazione trasparente”, nella sottosezione “Altri contenuti - corruzione”, con indicazioni per compilazione e invio;
- L’invio avviene in busta chiusa all’attenzione del RPCT, specificando “Riservata”;
- Se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all’ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- Le segnalazioni ricevute vengono trattate manualmente dal RPCT; viene assicurata la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un registro tenuto dal solo RPCT e con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro è conservato in un armadio chiuso a chiave e ignifugo, dove viene anche conservata la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente;
- Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice specifico dei dipendenti.

7. FLUSSI INFORMATIVI TRA CONSIGLIO E RPCT

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell’Ordine e il RPCT è continuo ed assicurato dalla presenza del RPCT nel Consiglio.

8. MISURE SPECIFICHE SUI RISCHI SPECIFICI DELL’ORDINE (PNA2016)

Ferma restando la mappatura dei processi sopra esposta nonché l’individuazione delle misure di prevenzione generali, qui di seguito vengono fornite alcune specifiche sui presidi disposti per la prevenzione del rischio nei processi più tipici:

- *Formazione professionale continua*

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Regolamento di Formazione del CNPI
2. Linee Guida di tempo in tempo adottate dal CNPI

3. Adozione di una pianificazione interna che regoli le attività formative.

- *Processo di valutazione congruità dei compensi*

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

1. Adozione di un Regolamento interno verificare applicabilità

- *Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi*

Relativamente alla scelta di professionisti da individuare come Commissari d'esame, la scelta della stessa non spetta all'Ordine ma vi è una procedura ad hoc che ne regola la gestione.

- *Processo elettorale*

Le misure consistono nel rispetto della normativa di riferimento

9. CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo allegato al presente PTPCT.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate di tempo in tempo dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente, ai sensi ex art. 14, co. 4, lett. G) del D.Lgs. 150/2009.

L'attività di monitoraggio farà anche leva sull'utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione da ANAC che l'Ordine popolerà a decorrere dal 2021, nonché dalla predisposizione della Relazione annuale del RPCT che viene anche condivisa con il Consiglio dell'Ordine.

Resta inteso che nella propria attività di monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del PTPCT, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai soggetti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del PTPCT su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o di mala amministrazione.

TITOLO IV

SEZIONE TRASPARENZA

CAPO I- NORMATIVA, OBIETTIVI E SOGGETTI

1. APPLICABILITA' DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA-SOGGETTI E COMPETENZE

La sezione trasparenza si conforma al D.Lgs. 33/2013, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 fermo restando il criterio dell'applicabilità espresso all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 stesso.

In assenza, ad oggi, di atto di indirizzo specifico per Ordini e Collegi, l'applicabilità degli obblighi di trasparenza viene valutata dall'Ordine in base alle proprie specificità e in applicazione dei soli principi del D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013 e smi).

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza e responsabili 2021" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

La presente Sezione disciplina le modalità organizzative dell'Ordine, gli obblighi di pubblicazione, i soggetti, e i controlli.

Relativamente ai soggetti impegnati nell'attuazione degli obblighi di trasparenza, nel rammentare che il Consigliere Foschi opera sia come responsabile anticorruzione sia come responsabile della trasparenza, si fa riferimento ai soggetti e competenze già indicati nella parte I del presente programma.

In particolare,

- il reperimento dei dati e la loro trasmissione sono rimessi ai Consiglieri dell'Ordine competenti per materia e in particolare al Consigliere Segretario (dati relativi ad organizzazione dell'Ordine, attività e processi, delibere), Consigliere Tesoriere (dati relativi a bilancio, revisione contabile, affidamenti, pagamenti), Presidente (dati relativi ad aspetti istituzionali dell'ente), RPCT (dati relativi a PTPTC, accessi, trasparenza);
- la pubblicazione dei dati è rimessa alla Segreteria; il soggetto responsabile della pubblicazione è l'Addetto alla Segreteria - Referente per il sito internet - sotto il coordinamento del RPCT.

CAPO I- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

1. MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La struttura della sezione “Amministrazione trasparente” riflette l’allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e il suo popolamento tiene conto delle peculiarità dell’ente e del D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013 e s.m.i.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell’art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013.

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”.

2. OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Gli obblighi e gli adempimenti sono riportati nella “Tabella Obblighi di Trasparenza e Responsabili PTPCT 2021-2023 dell’Ordine dei Periti Industriali di Forlì-Cesena”, allegata al presente Programma.

La tabella indica in maniera schematica l’obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito Amministrazione Trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, (individuato nominativamente, oppure per ufficio ricoperto oppure a seconda della carica rivestita) del reperimento e trasmissione del dato, nonché della pubblicazione. Viene inoltre riportata la tempistica di pubblicazione e di aggiornamento del dato e di monitoraggio della pubblicazione.

3. ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l’Ordine territoriale, a decorrere dall’assemblea di fine 2021, condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l’Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell’obbligo. L’Ordine, inoltre, procede con la pubblicazione e l’aggiornamento dei dati/informazioni/documenti sul proprio sito, nonché ad aggiornare i propri stakeholder attraverso informazioni sulla propria home page.

4. MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE

I dati sono trasmessi dai soggetti responsabili all'Addetto alla Segreteria - referente per il sito internet che ne cura la pubblicazione. Le modalità di pubblicazione, avuto riguardo alla qualità, integrità, tempestività, reperimento, riutilizzo, sono conformi anche a quanto disposto dal Decreto trasparenza, capo I ter.

5. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo approvato. Il RPCT, inoltre, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

6. ACCESSI

L'Ordine si dota di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circ. Madia 2/2017 e successivamente 1/2019, l'Ordine adotta un regolamento specifico disciplinante in maniera unitaria l'accesso documentale, l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato, fornendo la relativa modulistica.

Qui di seguito una sintesi delle modalità per esercitare il diritto di accesso:

1. Accesso civico semplice

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 secondo cui "*l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione*". La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" è pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta di accesso al RPCT e in seconda istanza al Consigliere Segretario, come titolare del potere sostitutivo.

2. Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.Lgs. n. 97/2016 secondo cui "*Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis*". Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso generalizzato" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso generalizzato. La richiesta di accesso generalizzato viene ricevuta dalla Segreteria che la gestisce unitamente agli uffici/soggetti competenti per materia.

3. Accesso agli atti o documentale

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso agli atti" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

7. REGISTRO DEGLI ACCESSI

L'Ordine nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Allegati

- 1) Tabella di valutazione del livello di rischio 2021
- 2) Singole valutazioni del rischio 2021
- 3) Tabella delle Misure di prevenzione 2021
- 4) Piano di monitoraggio e controllo
- 5) Tabella Obblighi di Trasparenza e Responsabili - PTPCT 2021-2023 dell'Ordine dei Periti Industriali di Forlì-Cesena
- 6) Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine dei Periti Industriali di Forlì-Cesena
- 7) Piano di formazione 2021

APPENDICE

ATTIVITA' SPECIFICHE

RISCHIO (rif. tabella ANAC)

SEGRETERIA GENERALE DELL'ORDINE TERRITORIALE	
disbrigo corrispondenza e tenuta del protocollo informatico	rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio
archiviazione pratiche e documentazione	alterazione dei tempi
tenuta dell'albo e suo aggiornamento	elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo
tenuta registro praticanti e aggiornamenti	elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo
aggiornamento novità legislative;	elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo
stesura circolari e comunicazioni agli iscritti	uso improprio o distorto della discrezionalità
gestione e formazione del personale	pilotamento di procedure

SEGRETERIA E COMPONENTI DEL CONSIGLIO	
elaborazione pareri giuridici su richiesta di enti o iscritti all'albo, studio di atti, documenti (in collaborazione con il consulente legale	rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio
comunicazione istituzionale, interna od esterna all'Ordine territoriale, con particolare cura del protocollo degli atti e delle delibere e dell'archiviazione documentale	uso improprio o distorto della discrezionalità
gestione adempimenti normativi e monitoraggio	elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo
elaborazione e gestione testi di comunicazione istituzionale	alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione
gestione agenda appuntamenti istituzionali	alterazione dei tempi
selezione del personale	elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo
conferimento di incarichi di collaborazione	uso improprio o distorto della discrezionalità
esercizio del potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Ordine territoriale	alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	
gestione dell'incasso delle quote annuali, relazione con Equitalia e istituti di credito	elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo
gestione delle procedure di affidamento ed acquisizione di beni e servizi	pilotamento di procedure/ attività ai fini della concessione di privilegi/agevolazioni
gestione delle delibere implicanti spesa	conflitto di interessi
definizione compensi e rimborsi per gli organi istituzionali	uso improprio o distorto della discrezionalità
rapporti con consulenti e fornitori	conflitto di interessi

elaborazione e stesura bilancio preventivo e consuntivo (in collaborazione con il consulente commercialista/revisore)	Conflitto di interessi
gestione adempimenti contributivi per il personale dipendente (in collaborazione con fiscalista e consulente del lavoro)	uso improprio o distorto della discrezionalità
tenuta scritture contabili (in collaborazione con il consulente commercialista) e gestione cassa e rimborsi spese	Conflitto di interessi

ATTIVITA' VERSO ISCRITTI E SOGGETTI A LORO ASSIMILATI (PRATICANTI ETC.) E FORNITORI DI SERVIZI	
organizzazione convegni, congressi, corsi od eventi formativi e di aggiornamento	elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo
individuazione dei soggetti organizzatori degli eventi formativi accreditati per la formazione continua	pilotamento di procedure/ attività ai fini della concessione di privilegi/favori
rapporti con sponsor dei corsi di formazione	conflitto di interessi
rapporti con CNPI ed altri enti o istituzioni pubbliche (regione, comuni, istituti di formazione, università)	Conflitto di interessi
gestione sito web	alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione

ATTIVITA' POLITICO-ISTITUZIONALI	
nomine interne al Consiglio Direttivo	conflitto di interessi
attribuzione incarichi speciali	conflitto di interessi
procedure elettorali Consiglio Direttivo	elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo
Approvazione dei bilanci	alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione
partecipazione a commissioni pubbliche e PR istituzionali	Conflitto di interessi
attuazione linee guida Ministeriali e del Consiglio Nazionale	uso improprio o distorto della discrezionalità